L'aggressione non ha prospettive

« TORNANDO a Saigon dopo due anni è stato uno choc constatare come ogni persona privatamente incontrata sia persuasa che gli americani hanno perduto la guerra Nella capitale si avverte nell'aria la disfatta La città è più sordida di quanto sia mai stata sotto l'ex dittatore Ngo Dinh Diem e la folla dei suoi familiari »

« Poiché l'esercito è troppo piccolo per controllare tutto il paese la sua tattica è quella di arrivare scorrere e allontanarsi lasciando che il Vietcong risorga alle sue spalle Naturalmente gli abitanti dei villaggi sono favorevoli ai comunisti perché costoro sono costantemente sul posto I quattro quinti del paese sono così una vasta rete di falle [illegible] tutta la popolazione della Settima Flotta con le sue forze d'aeromobili [illegible] e le sue armi [illegible] non è in grado di turare »

« Quando gli americani sono arrivati per la prima volta salvavano [illegible] che grazie a loro l'esercito [illegible] sempatia la vecchia tattica francese di stare seduti sulle [illegible] e sarebbe impossibile [illegible] in campo aperto e a combattere il nemico nel suo [illegible] Ora loro [illegible] adottarono le tattiche [illegible] sono saldi e la sede il paese al nemico E la [illegible] Dien Bien Fu »

« A Washington [illegible] sul continente asiatico con un governo che ha perduto con atti [illegible] la popolazione »

(New Statesman aprile 1965)

« UN UFFICIALE dei *marines* americani dislocato nel villaggio di Le My circa 4 000 abitanti) ad ovest della base di Danang ha detto a Mac Namara che per pacificare tale piccolo centro eliminando qualsiasi attività dei guerriglieri 300 *marines* americani lo dovrebbero occupare per un anno intero Nel Vietnam vi sono [illegible]

(Dispaccio dell'UPI da Saigon 20 luglio 1965)

« UN GOVERNO che prometta al suo popolo in risposta ad un insurrezione soltanto dieci anni di *napalm* e di bombardamenti pesanti non resterà tale a lungo I cannoni e le bombe non possono riempire gli stomachi vuoti o educare i figli non possono costruire *case o guarire malattie* E questi sono i fini per i quali i popoli obbediscono ai governi I popoli saranno fedeli a quei governi che vengano incontro alle loro necessità Una guerra insurrezionale non può essere vinta con una *escalation* ma soltanto con un processo diametralmente opposto »

(Robert Kennedy agli allievi dell'Accademia internazionale di polizia il 9 luglio 1965)

« Il pericolo verrà se si smetterà di sparare Allora i comunisti comincieranno una battaglia politica e in questo bisogna dire che essi sanno proprio fare Tutta la potenza militare americana non ci sarà di alcun aiuto in questa lotta »

(Intervista di Nguyen Cao Ky attuale capo del governo di Saigon all'Associated Press

« Se si [illegible] quelli d'ottobre [illegible] ammettere che abbiamo in [illegible] »

(Dichiarazione del governo americano dopo il rapporto di Mac Namara e di Taylor sulla loro missione nel Vietnam nel marzo 1964)

« Prevedo che nel Vietnam del sud le cose andranno peggio prima che [illegible] »

(Dichiarazione di Johnson [illegible] 9 luglio 1965)

« LA SITUAZIONE è peggiorata sotto molti aspetti rispetto alla mia ultima visita quindici mesi fa Nel complesso essa resta grave »

(Mac Namara a Saigon, il 20 luglio 1965)

« AD UN certo punto il Presidente e i suoi consiglieri dovranno chiedersi perchè tutto va per storto — con Lodge o con Maxwell Taylor — perchè attraverso gli anni tutte le nostre speranze sono state rapidamente spezzate vinte e perchè i nostri piani sono sempre falliti uno dopo l'altro Non è [illegible] Non è che i capi militari e civili non siano efficienti e zelanti nei loro campi di attività E che io credo ci siamo posti un compito che come la quadratura del circolo il moto perpetuo o la pretesa di vivere duecento anni è irrealizzabile E impossibile per gli Stati Uniti stendere il braccio attraverso il Pacifico e determinare quali dovranno essere le basi costituzionali di un paese asiatico »

(Walter Lippmann, su Newsweek)

HANNO LIBERATO QUATTRO QUINTI DEL VIETNAM DEL SUD

Con loro bisogna discutere la pace

Questa cartina è una risposta alla pretesa americana di ignorare come interlocutore per una trattativa di pace l'esercito di liberazione sud vietnamita In cinque anni di lotta da soli — perché al di là delle affermazioni propagandistiche gli Stati Uniti non hanno mai provato la presenza tra i partigiani di forze che non siano sud vietnamite — gli uomini dell'«armata fantasma» hanno liberato quasi tutto il loro paese Oggi spetta a loro discutere le condizioni di pace, presumere che Mosca Pechino o Hanoi possano trattare per loro e indurli a deporre le armi significa commettere lo stesso errore che commise il generale Alexander quando invitò i partigiani italiani «a tornare a casa»

« I piani della "scalata" americana nel Vietnam e in generale nel sud-est asiatico sono senza prospettiva, perchè il popolo vietnamita condurrà fino in fondo la sua lotta di liberazione indipendentemente dai metodi più o meno barbari che gli americani impiegano o impiegheranno nel loro intervento Dal canto suo l'Unione Sovietica continuerà a dare al popolo vietnamita tutto l'aiuto necessario per la liquidazione dell'aggressione Soltanto gli accordi di Ginevra del 54 possono servire come base per la normalizzazione della situazione nel Vietnam »

(Kossighin nel discorso tenuto a Riga il 17 luglio 1965)

Scopo della terrificante antologia che pubblichiamo è **1)** combattere e demolire una idea profondamente sbagliata, profondamente pericolosa, perchè disarmante e tuttavia profondamente radicata in una parte non secondaria della opinione pubblica italiana quella che la guerra mondiale sia diventata impossibile, a causa dello stesso equilibrio del terrore, cioè a causa della esistenza, nelle mani delle principali potenze del campo capitalistico e del campo socialista, di armi di sterminio **troppo** potenti, **definitive, totali; 2)** dimostrare che da un prolungarsi ed aggravarsi della guerra nel Vietnam può scaturire la terza guerra mondiale

LA TERZA GUERRA MONDIALE

miterebbero a quelle capaci di contribuire alla vittoria cioè un accettabile e desiderabile trattato di pace »

Il «gradino N 44» è l'unico sul quale gli strateghi come Kahn non vogliono assolutamente mettere il piede la guerra pazza, insensata e disordinata, «che naturalmente può scoppiare, ma che bisogna tentare di impedire, nella misura in cui un'arte della guerra è possibile nell'era nucleare»

In un intervista in due puntate pubblicata da US News and World Report e dall'Express, Kahn ritorna «in modo brutale e concreto» sull'argomento approfondendone per così dire gli aspetti politici.

«Certi paesi credono già — dice lo strategia americano — che il comunismo è la religione dell'avvenire e che la ribellione è destinata a vincere sempre» Ergo, bisogna dimostrare che non è così Bisogna approfittare (è questo il succo dell'intervista) della «prudenza» dei sovietici e della «paura» dei cinesi «di perdere le loro installazioni atomiche le loro nuove industrie le loro dighe e tutto quello che hanno costruito a prezzo di sangue e di lacrime» bisogna cogliere l'occasione propizia offerta dal fatto che l'URSS e la Cina sono momentaneamente divise da una «rivalità dalle proporzioni fantastiche» per imporre al mondo la volontà degli Stati Uniti

Nel Vietnam, «il modo migliore di uscirne (dalla guerra) è probabilmente quello di vincere Io — dice Kahn — penso che sia possibile»

«Sono pronto a dichiarare categoricamente — insiste Kahn — che dieci o venti divisioni americane ben dirette e sostenute farebbero fallire qualunque attacco comunista e potrebbero occupare il Vietnam del nord Affermo perfino benché questo sia più soggetto a controversie che potremmo pacificare il paese tutt'intero»

In un'altra parte dell'intervista Kahn «lavora» intorno alle ipotesi di guerra mondiale come conseguenza della guerra nel Vietnam lancio di una bomba termonucleare su New York di un'altra su Mosca di altre ancora su Chicago Los Angeles Filadelfia e su città sovietiche di pari importanza come Leningrado

Durante la distruzione reciproca dei più importanti centri abitati — ipotizza Kahn — i leaders americani e sovietici continuerebbero a trattare attraverso il «telefono rosso» «Poi d'un tratto tutto si ferma Non c'è più escalation» Sono morti milioni di esseri umani ma la guerra è finita in pochi giorni o in poche ore e qualcuno ha vinto È chiaro che per Kahn e per gli strategni del Pentagono per Johnson e McNamara hanno vinto gli Stati Uniti

Qual è la risposta sovietica alla minaccia permanente e allo sfacciato ricatto contenuto nella teoria dell'escalation? È una risposta prudente ma ferma che respinge la provocazione ma pone agli aggressori limiti oltre i quali essi non potranno andare Kossighin ha ammonito che «come in fisica anche in politica ogni azione provoca una reazione eguale e contraria» La televisione sovietica ha mostrato come ammonimento supremo un missile antimissile in azione per dimostrare che l'URSS è in grado di contrastare efficacemente e di sventare un attacco atomico a parte lo scatenamento delle inevitabili rappresaglie Il gen. Cerednicenko — in una risposta specifica al saggio di Kahn sull'escalation — ha scritto «Gli strumenti moderni di ricognizione di individuazione in una fase molto iniziale di avviamento dei mezzi portatori di un attacco nucleare strumenti che vengono mantenuti in uno stato di continua efficienza permettono di scoprire tempestivamente non solo la potenza dell'attacco ma anche i preparativi, che immediatamente lo precedono Ciò assicura quindi l'esecuzione tempestiva di un colpo nucleare di risposta La minaccia di un attacco nucleare di sorpresa ha fatto sorgere una strategia della controsorpresa. I missili del colpo di risposta possono essere puntati e lanciati contro l'aggressore ancor prima che i suoi missili abbiano raggiunto il bersaglio Il colpo di risposta è ormai divenuto inesorabile I paladini americani della guerra nucleare fra cui anche Kahn lo sanno molto bene »

All'escalation americana si oppone quindi una contro escalation sovietica, non ostentata, avvolta anzi nel velo di una certa riservatezza ma certo altrettanto lucida, risoluta e tremenda

Se bombe americane cadessero su Hanoi se il territorio del Vietnam del nord fosse attaccato e invaso da truppe di Saigon o sud vietnamite (c'è già un piano per l'occupazione della zona di Vinh) se i generali del Pentagono spingessero i loro aerei ancora più a nord oltre il confine cinese

I limiti fra le guerre convenzionali e quelle atomiche fra quelle locali e quella mondiale sono molto incerti ed elastici nei piani di Washington come risulta dai 44 «gradini» della «scala di Kahn» È ragionevole supporre che lo siano anche nei piani sovietici

Falsa illusoria e quindi dannosa dell'impossibilità già affermata della guerra mondiale Questa è la conclusione a cui si giunge dopo una riflessione attenta sui documenti degli strateghi atomici L'unica ipotesi valida è quella del XX Congresso del PCUS *l'ipotesi che la guerra non è inevitabile*

Ma tale «non inevitabilità» non è un dono della storia È una conquista Una conquista che ha il suo prezzo la mobilitazione delle masse in uno sforzo ancora più grande per imporre la fine dell'aggressione contro il Vietnam, massimo terreno di scontro fra il campo capitalista e quello socialista fra rivoluzione e reazione, e la ripresa del dialogo il «rilancio» della coesistenza pacifica, la quale significa accettazione, da parte degli Stati Uniti e delle altre potenze imperialiste, del principio che ogni popolo ha il diritto di emanciparsi, di rendersi libero e indipendente, di abbattere i suoi tiranni di cacciare i suoi governi corrotti, di fare insomma le rivoluzioni sociali e politiche che la storia esige, senza timore di provocare con tali atti giusti e legittimi, l'intervento americano

Perché ogni altra concezione della coesistenza pacifica — che comportasse l'impossibile rispetto dello status quo o addirittura l'inconcepibile arretramento dei confini socialisti — sarebbe destinata all'insuccesso alla involuzione, al ritorno alla guerra fredda, alle guerre locali, ad una ripresa dell'escalation verso le stesse paurose prospettive

L'IMPERIALISMO È GUERRA...

Dopo la fine del conflitto mondiale l'imperialismo ha scatenato. la guerra d'Indocina (1945-'54); la guerra di Corea (1950-'52); l'invasione del Guatemala (1954); l'attacco anglo-francese all'Egitto (1956); l'intervento USA nel Libano (1958), la guerra d'Algeria (1954-'61); i vari attacchi a Cuba; l'aggressione al Congo (1960-'65); i bombardamenti nel Laos e in Cambogia (1960-'65), l'attacco a Santo Domingo (1965); la guerra nel Vietnam del sud.

... E MASSACRO

Negli stessi vent'anni l'imperialismo ha appoggiato sanguinari dittatori — considerati come tali quando hanno esaurito i loro compiti — quali Somoza, Trujillo, Ngo Diem, Sygman Ri, Batista, Ciang Kai Scek, Ciombe, avallandone i massacri. «In proprio» ha compiuto stragi ovunque: a Sedip, Orano, Costantina (50 000 morti), Madagascar (70.000 morti), Ennqui, Casablanca, Nairobi, Leopoldville, Shepeville, Stanleyville, Santo Domingo eccetera...